XIX Indagine sulla congiuntura dell'artigianato in provincia di Udine

Conferenza stampa

Ufficio Studi - Udine 28 luglio 2015

XIX Indagine sulla congiuntura dell'artigianato in provincia di Udine

Interviste a 606 imprese artigiane attive

Territorio: provincia di Udine

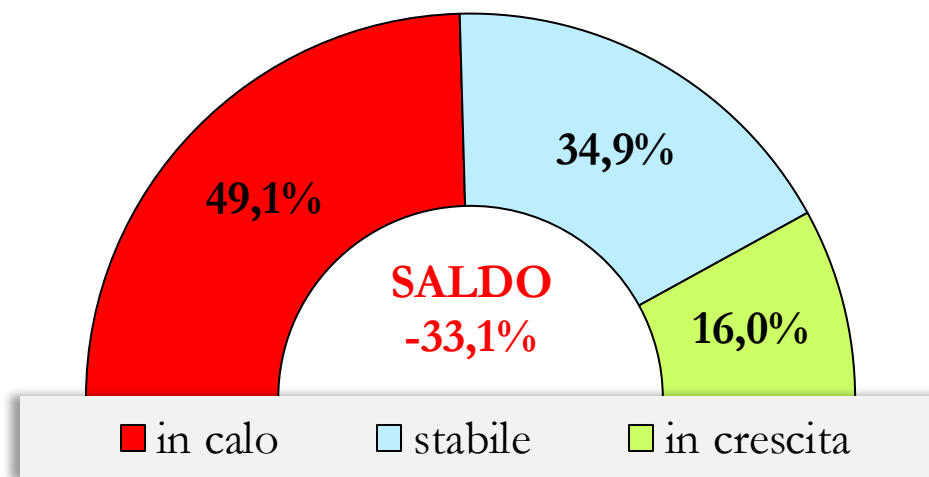
Periodo di svolgimento

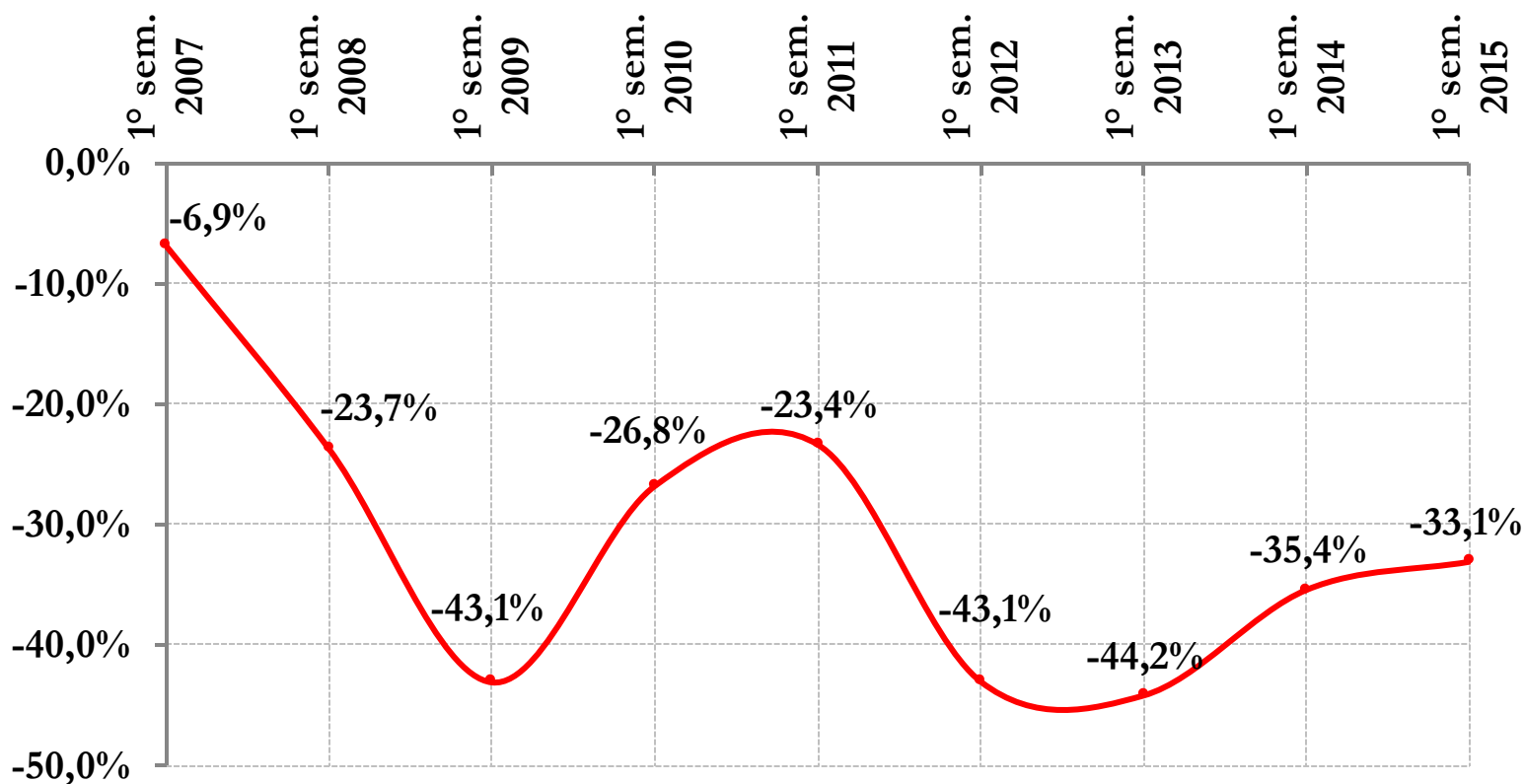
29 giugno – 8 luglio 2015

Aziende contattate: 1003
Interviste complete realizzate: 606
Esiti negativi 397

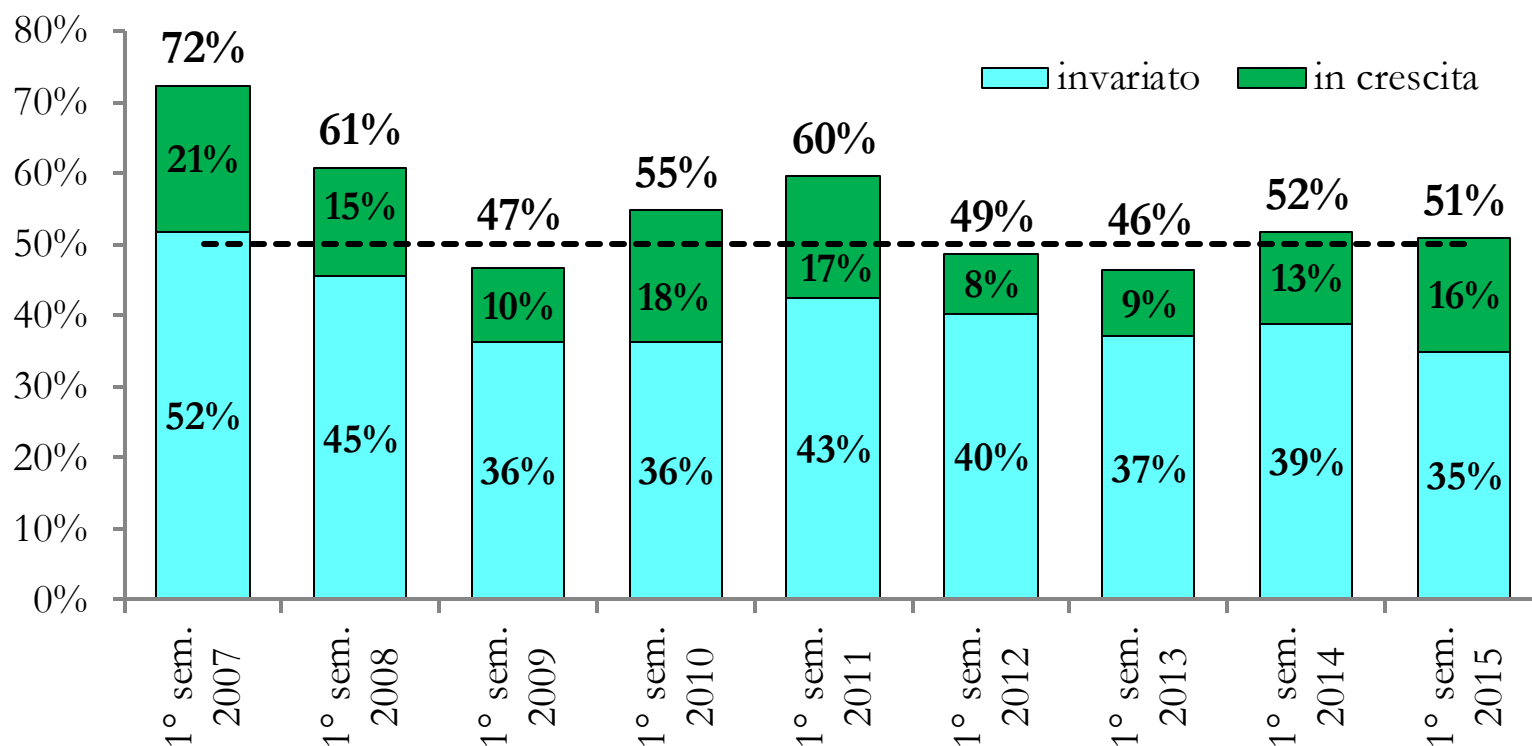
Indagine CATI in collaborazione con l'IRTEF di Udine

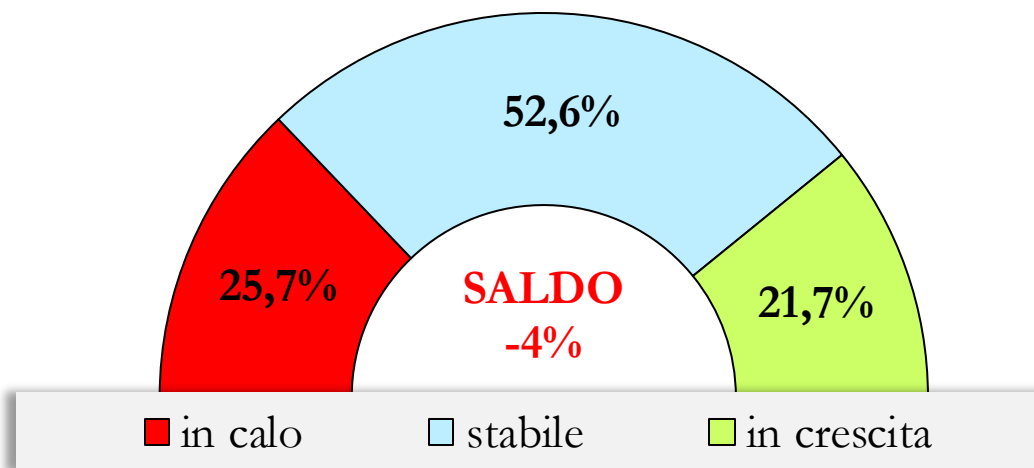
SALDO D'OPINIONE SUL FATTURATO NELLE IMPRESE ARTIGIANE DELLA PROVINCIA DI UDINE:

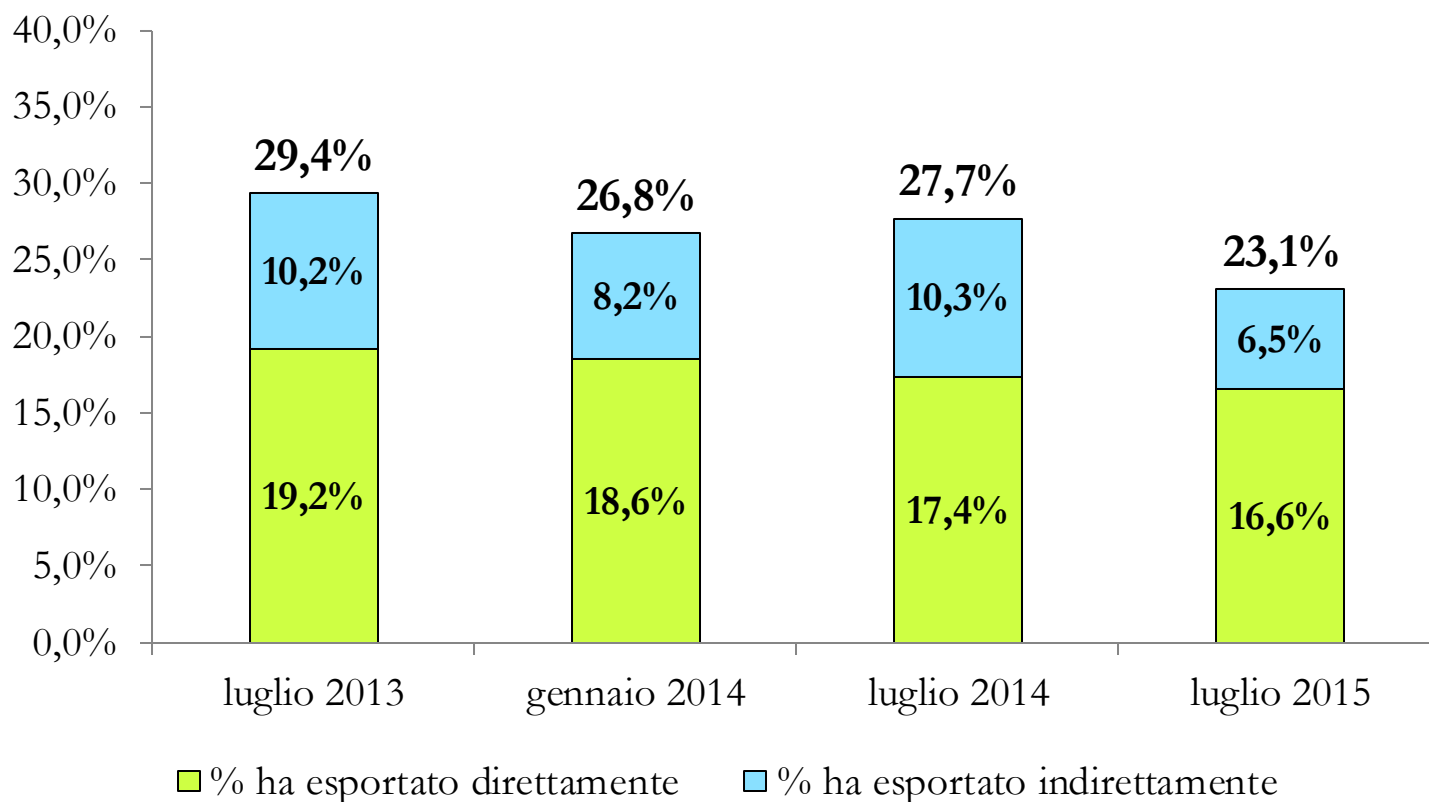
Poco meno della metà degli intervistati (49,1%) ha visto calare il proprio giro d'affari nel 1° semestre del 2015, il 34,9% ha tenuto, il 16% ha fatto segnare una crescita. Il saldo d'opinione tra imprenditori con fatturato in crescita e in calo è negativo (-33,1%)

Distribuzione degli artigiani per consuntivo fatturato 1° semestre 2015

Andamento del saldo d'opinione sul fatturato a consuntivo delle imprese artigiane in provincia di Udine, nel 1° semestre degli anni indicati: dal 2007 saldi d'opinione sempre negativi. I dati dell'ultimo biennio sono in miglioramento (ma molto lento). Il problema più grave permane la stagnazione della domanda sul mercato interno → urgenti manovre di diminuzione della pressione fiscale e burocratica

Si è visto che il saldo d'opinione sul fatturato, per l'artigianato della provincia di Udine, è pari a –33%: l'analisi di dettaglio su alcune caratteristiche dell'impresa/imprenditore, fa riscontrare un saldo positivo solo per le imprese artigiane > 10 addetti. In tutti gli altri casi i saldi sono negativi, con differenze anche molto rilevanti tra le diverse modalità della stessa variabile

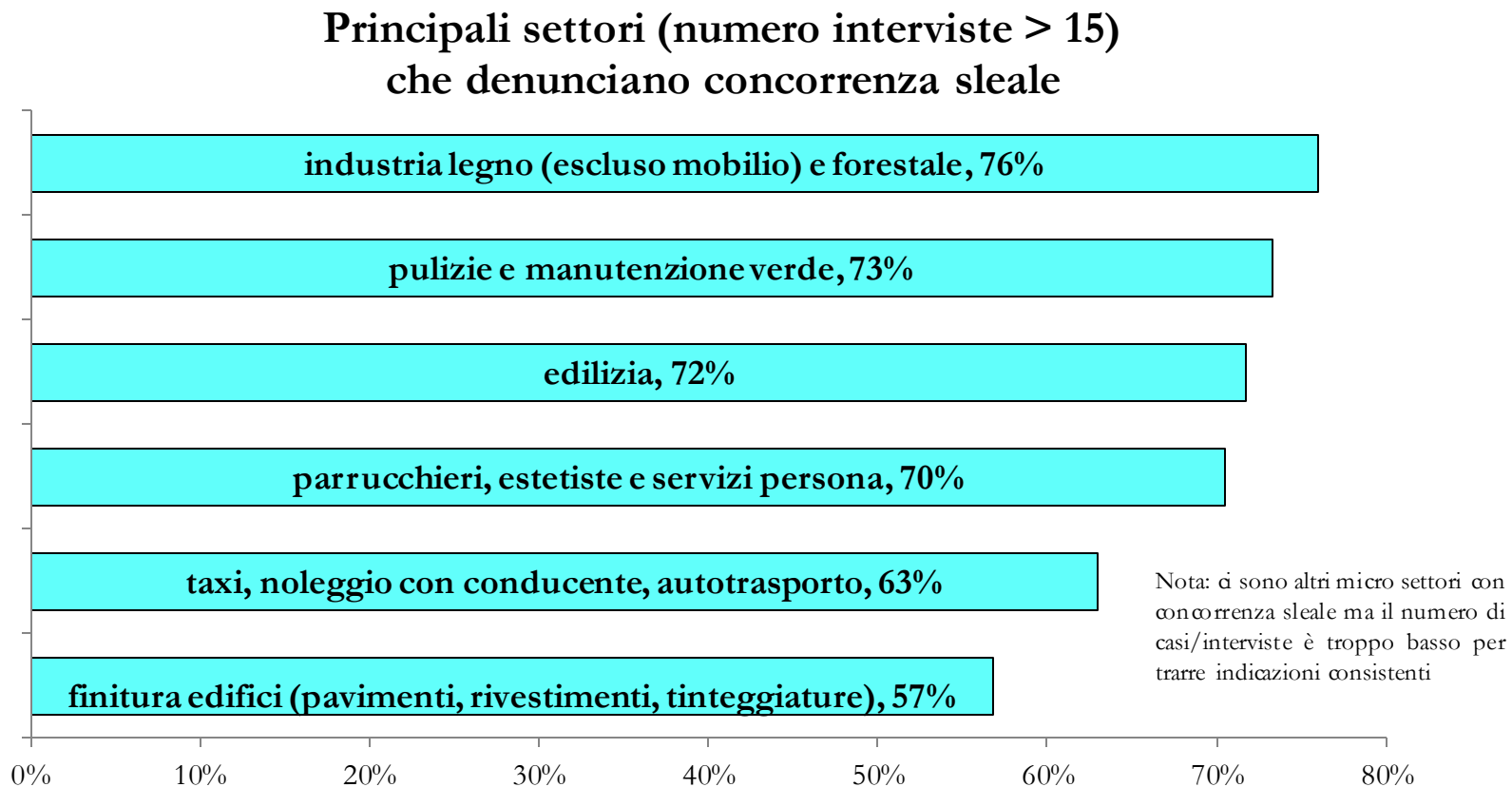
Variabile	SALDO D'OPINIONE SUL CONSUNTIVO FATTURATO				
	MODALITA' MIGLIORE		MODALITA' PEGGIORE		Delta
Classi addetti	oltre 10 addetti	9%	2 addetti	-41%	**50%**
Forma giuridica	srl	-9%	impresa individuale	-36%	**27%**
Titolo studio	laurea	-19%	licenza media	-45%	**26%**
Export	impresa esportatrice	-22%	impresa no esportatrice	-34%	12%
Macrosettore	manifatture	-23%	costruzioni	-47%	**24%**
Zona altimetrica	pianura	-28%	montagna	-46%	18%
Mercato	imprese produttrici	-29%	pubblica amministraz.	-43%	14%
Sesso titolare	femmina	-31%	maschio	-34%	3%

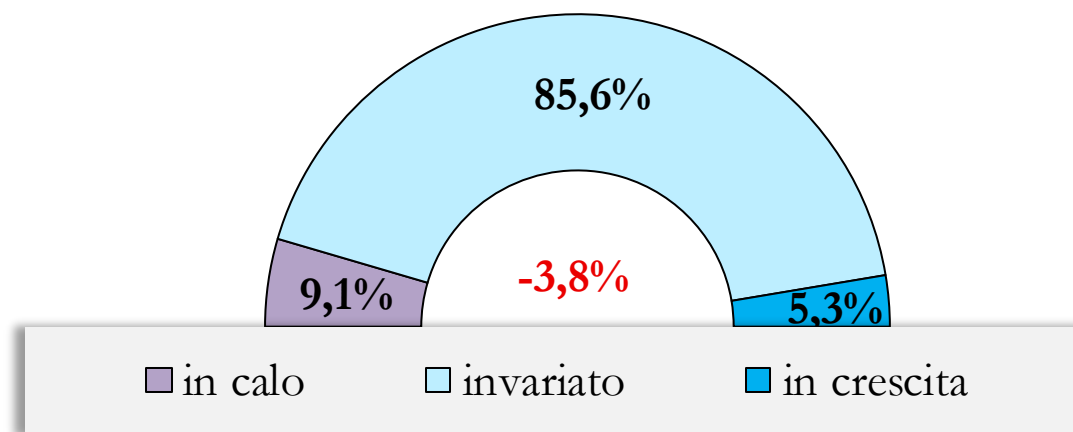
Le imprese che nel 1°semestre 2015 "hanno tenuto", con un fatturato stabile o in crescita, sono poco più della metà (51%). Anche questo indice, negli ultimi anni, stenta a migliorare

PREVISIONE CON SALDO D'OPINIONE SUL FATTURATO NELLE IMPRESE ARTIGIANE DELLA PROVINCIA DI UDINE:

Le previsioni sul fatturato nel 2° semestre del 2015 sono all'insegna della stabilità, indicata dal 52,6% degli artigiani. Il saldo d'opinione, seppur in recupero, permane negativo (-4%)

Distribuzione degli artigiani per previsione fatturato 2° semestre 2015

In calo la percentuale di imprese artigiane che si affacciano sui mercati esteri a causa della diminuzione delle esportazioni indirette, segnale (già emerso a gennaio) che i committenti di maggiori dimensioni esportano meno o stanno "internalizzando" i processi produttivi. Seppur in flessione tengono le esportazioni dirette, quelle più importanti perché indicano capacità propria degli artigiani di portare prodotti/servizi all'estero

I principali fattori che gravano sulla competitività dell'impresa artigiana a luglio 2015: al 1° posto, in calo, rimane il problema dei tempi di incasso delle fatture (68,3% ↓↓), seguito dalla mancanza di capitale per investimenti (64,1% ↑↑) da carenze della domanda interna (64% ↓) e dalla concorrenza sleale (55,5% ↑↑). Rispetto alle rilevazioni precedenti sono in forte calo le segnalazioni sui costi degli approvvigionamenti, energia e costi bancari

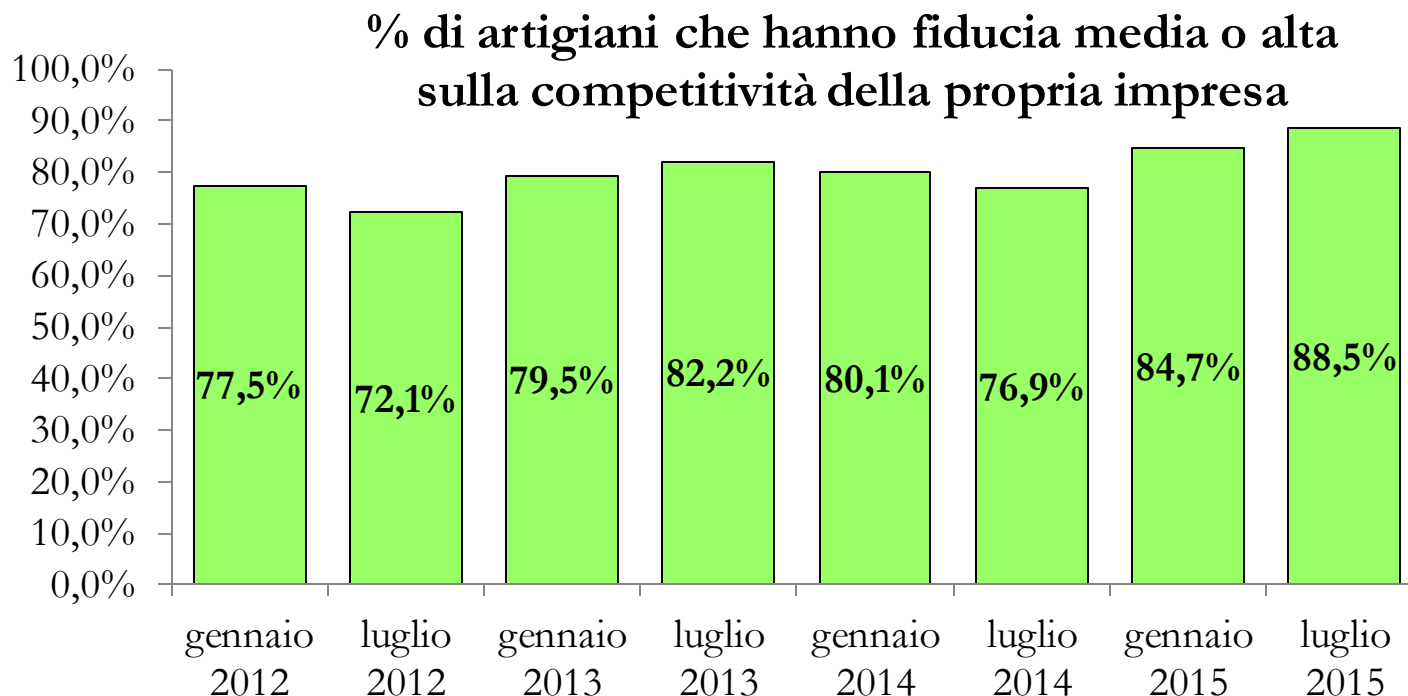
Problema	% di imprese		Variazione	
	%	Rank	%	Rank
Allungamento tempi riscossione fatture (esclusi artigiani che lavorano solo con pagamenti immediati)	68,3%	**1**	-5,5%	8
Mancanza capitali per investimenti (per chi vorrebbe investire)	64,1%	**2**	4,8%	**1**
Carenza di domanda (diminuzione clienti o spesa media per cliente)	64,0%	**3**	-1,9%	4
Aumento concorrenza sleale	55,5%	4	4,7%	**2**
Aumento degli insoluti (esclusi artigiani che lavorano solo con pagamenti immediati)	41,6%	5	-5,4%	7
Crescita prezzi praticati dai fornitori	37,0%	6	-3,5%	5
Aumento commissioni e costi bancari	33,4%	7	-6,2%	9
Crescita dei costi energetici	31,9%	8	-12,9%	10
Aumento tassi di interesse bancari	17,8%	9	-4,8%	6
Aumento della criminalità (furti, tentati furti, rapine, danneggiamenti truffe, ecc.)	5,9%	10	0,9%	**3**

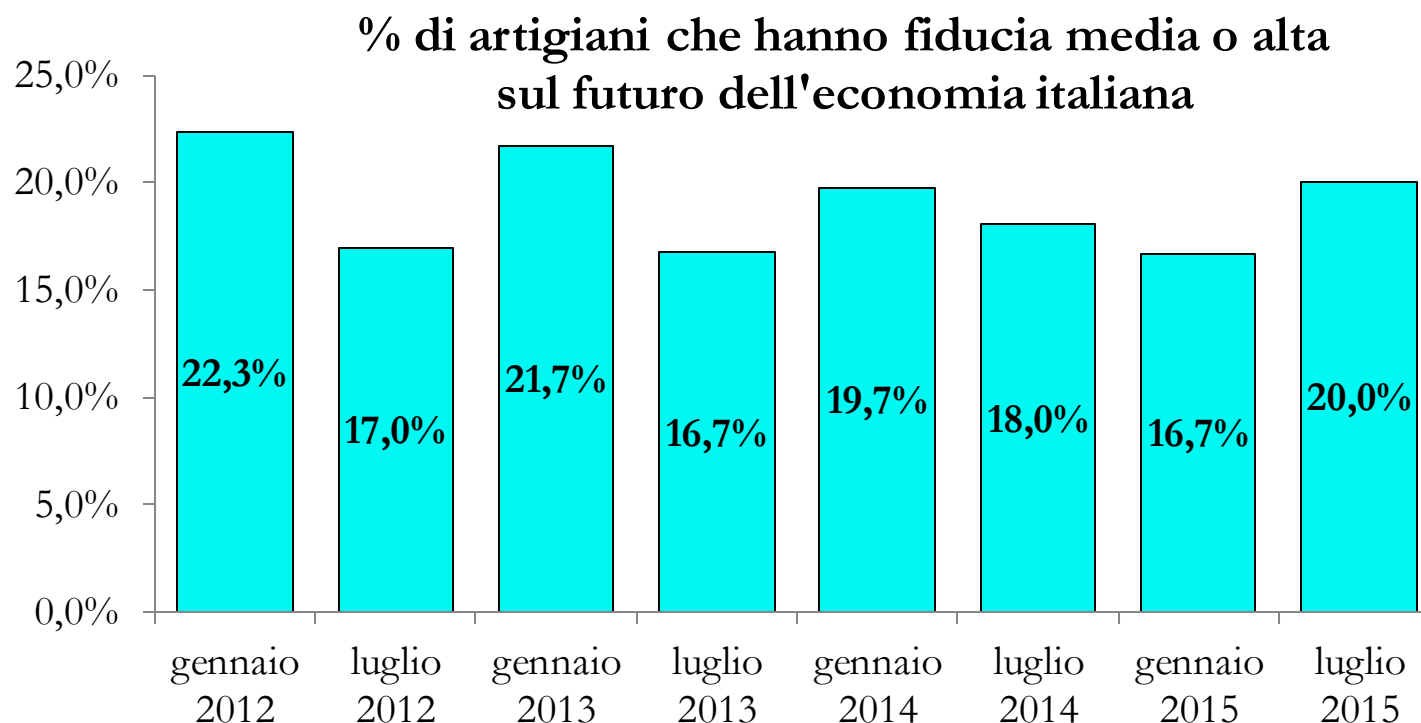
Approfondimento sulla concorrenza sleale: ecco il dettaglio dei principali settori in cui è più alta la percentuale di artigiani che denunciano questo problema: al primo posto c’è l’industria del legno e forestale con 76 intervistati su 100 che dichiarano di subire una concorrenza sleale, che grava sulle prospettive della propria impresa, seguono pulizie, edilizia, parrucchieri, tassisti e finiture edifici

OCCUPAZIONE

variazione a consuntivo 30/06/2015 su 30/06/2014 dell'occupazione nelle imprese artigiane in provincia di Udine: nel 9,1% delle aziende è calato il numero di dipendenti, nel 85,6% è rimasto invariato, nel 5,3% c'è stata una crescita dell'organico. Il saldo d'opinione è negativo: -3,8%.

Distribuzione degli artigiani per consuntivo occupazione

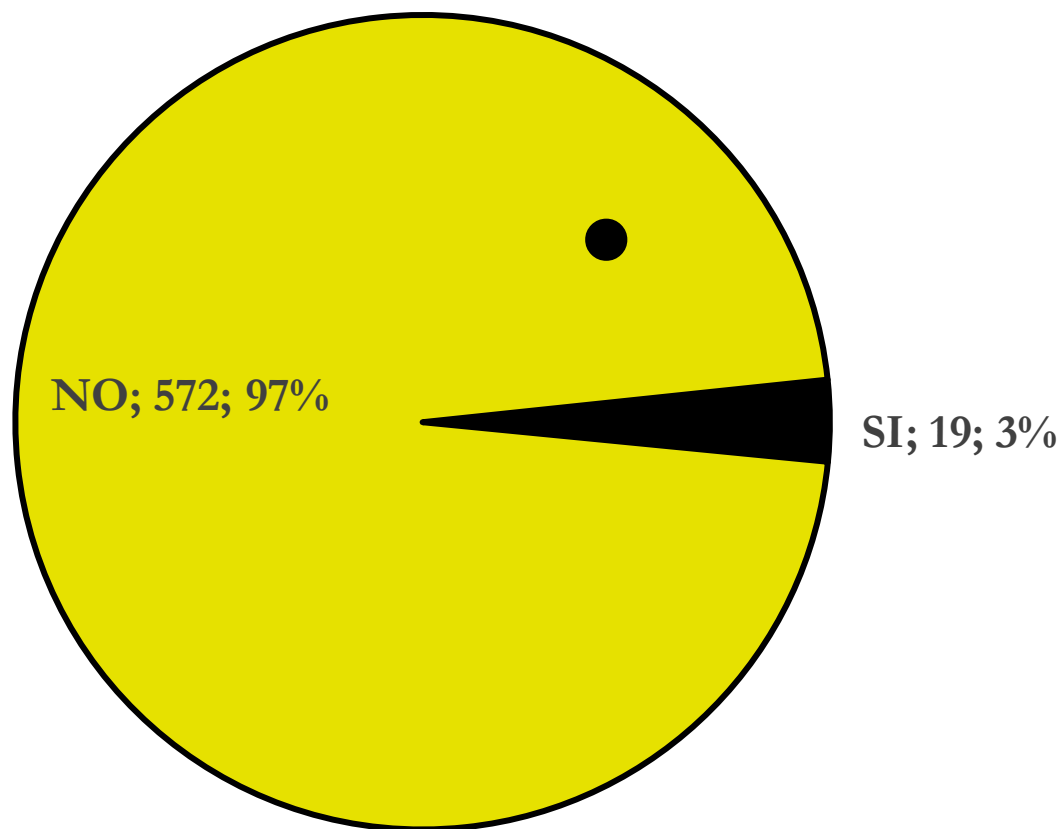
In termini percentuali il numero di addetti è calato del 2%, il numero di dipendenti è calato del 3%

FIDUCIA IMPRESA

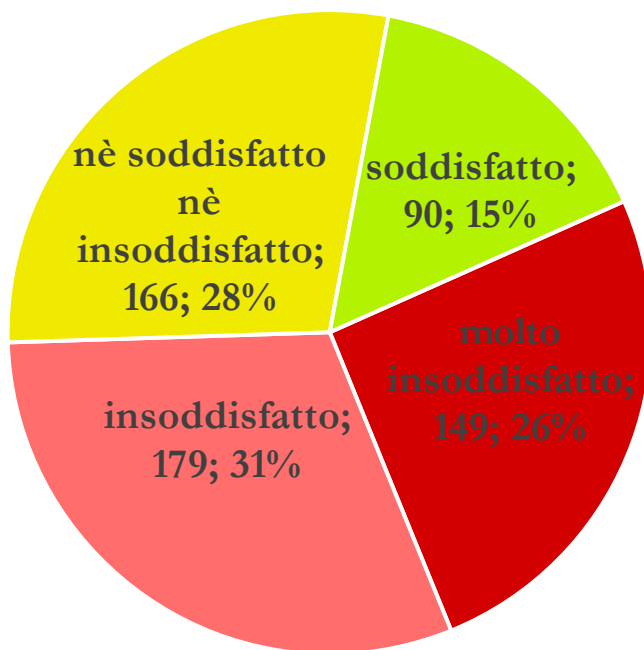
Rispetto ai dati rilevati negli anni precedenti, è in forte crescita la fiducia degli artigiani sulla capacità di competere della propria impresa: la percentuale di imprenditori con fiducia media o alta tocca il valore più alto (88,5%) da gennaio 2012. Il dato è quasi 4 punti % superiore anche a quello rilevato 6 mesi prima a gennaio 2015 (84,7%)

FIDUCIA ECONOMIA

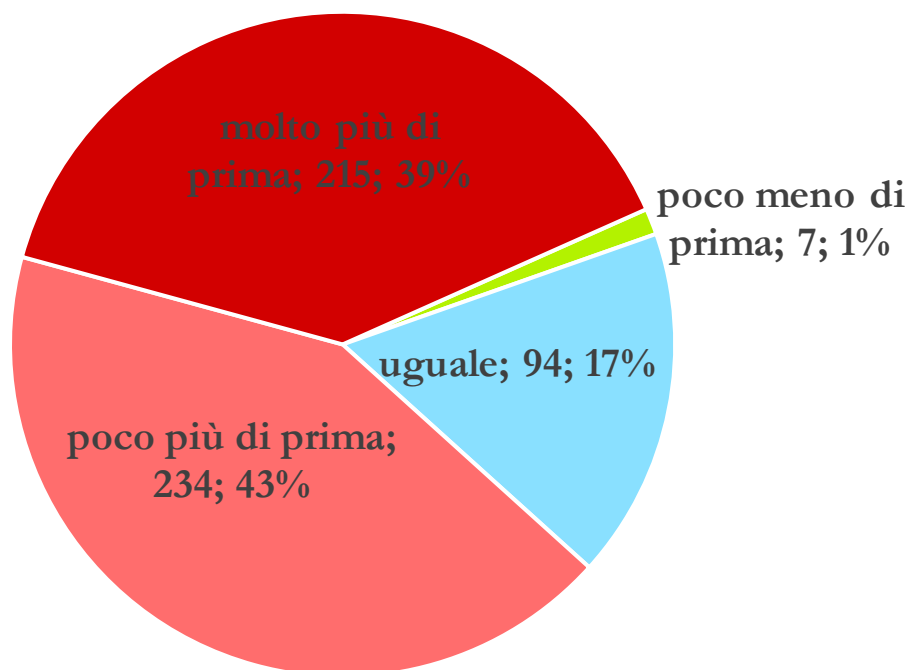
La % di artigiani che hanno fiducia media o alta verso il futuro dell'economia italiana è in ripresa rispetto ai dati rilevati nelle 4 indagini precedenti: in ogni caso, solo 1 artigiano su 5 ha fiducia media o alta nell'economia nazionale, quasi 70 punti % in meno rispetto alla fiducia nella propria impresa

A SUO GIUDIZIO, LA CRISI E' FINITA?

Secondo la quasi totalità degli intervistati (97%) la risposta è NO

Solo il 3% ritiene conclusa la lunga crisi economica

CUSTOMER SATISFACTION: GIUDIZIO SUL FUNZIONAMENTO DELLA MACCHINA PUBBLICA

La maggioranza assoluta degli artigiani (57%) è insoddisfatta o molto insoddisfatta del funzionamento degli uffici e del personale della PA. Solo il 15% è soddisfatto

Da imprenditrice/imprenditore, che giudizio dà sul funzionamento degli uffici della pubblica amministrazione (macchina pubblica)?

PASSAGGIO ALLE NUOVE TASSE E TRIBUTI IMU, TASI E TARI, RISPETTO ALLE VECCHIE TASSE E TRIBUTI (ICI, TARES, TARSU): oltre 8 artigiani su 10 pagano di più (il 40% molto più di prima). Per il 17 % la tassazione è rimasta invariata per il 7% è leggermente diminuita

Rispetto alle vecchie tasse e tributi (ICI, Tares, Tarsu), con il nuovo regime lei paga?

BILANCIAMENTO TRA LAVORO, VITA PRIVATA E WELFARE DEGLI ARTIGIANI

7%

degli intervistati ha in carico genitori o familiari non autosufficienti:

6% tra gli imprenditori maschi, 9% tra le imprenditrici

Considerando anche i figli minori si arriva ad un

41%

di artigiani che hanno dei familiari a carico e devono bilanciare lavoro e vita privata con tutele molto inferiori rispetto ai lavoratori dipendenti

Per il 2% degli intervistati i problemi di salute propri e dei familiari sono stati il principale problema che ha ostacolato l'attività d'impresa nel 1° semestre 2015